

ANNO II. N. 78
ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

(Giorno corrente colla Posta)

Mercoledì 3 Marzo 1920

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso l'Unione Pubblicità Itabau Via Manin 8, Udine.
INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo n. 10. Pubblicità abbonamenti in 3. pagina L. 1. 4. L. 0.50, cronaca e 2. Avvisi ufficiali occasionali in 3. pagina L. 1.50, 4. L. 1. - per a. finanziari e necrologie L. 1.50.

Le ultime battute tempestose alla Camera

ROMA, 30. — Ha primo la parola il ministro delle Finanze, osservando che il ministero per la prima volta in un momento necessario con tutti i mezzi necessari nell'uomo il sentimento di propria conservazione. I ministri delle pensioni esplicarono una attività che dovette ad un certo momento essere pericolosa perchè se ne adoperò la soppressione. L'assoluta insufficienza dei mezzi di coloro che nella guerra lasciarono la vita. Non si è provveduto agli interessi di guerra, agli alienati smontati ed alle famiglie dei fuocisti di guerra. Insufficienti le condizioni di vita fatte ai vecchi di guerra. L'assoluta lentezza con cui si provvede al pagamento delle pensioni. La Camera dovrebbe senz'altro essere convocata entro un breve termine. L'autorità militare non dimostra l'inesistenza di rapporti tra l'armata e la morte e il servizio militare. Il giudizio sulla inabilità deve essere affidato a medici militari. Trattandosi di un giudizio relativo all'attitudine al lavoro normale l'eccessivo numero di medici che ancora si trovano sotto le armi e lo spirito che deve informare il servizio della professione sia sopra il loro stesso spirito militare. E' necessario militarizzare tutti i servizi sanitari.

UN GENERICO
Giovanni afferma la necessità del campo economico e sociale di una più ardua riforma che rispecchi i bisogni e i nuovi aspetti della vita del Paese: caposaldo della riforma del Paese è il ritorno alla funzione parlamentare. Afferma la necessità della smobilizzazione e la trasformazione dell'esercito permanente in una milizia tributaria sul contrappeso di colpire i soprappiù e la produzione e della ricchezza nazionale, assegnando al lavoro una posizione non inferiore agli altri settori della medesima. E' urgente dovere dello stato garantire con ogni mezzo la sollecita attuazione di tutti i provvedimenti di carattere riparatore a favore delle famiglie dei morti e dei danneggiati dalla guerra. Esorta alla risoluzione del problema dell'esistenza degli enti locali. Il rapporto delle nuove esigenze del fabbisogno che ora rappresenta una dolorosa ironia la quale impedisce lo sviluppo della vita locale elettorale indispensabile della rinascita del paese. Afferma dover essere la funzione parlamentare di integrarla con la rappresentanza delle organizzazioni professionali, culturali, industriali, commerciali e operaie. Afferma essere indispensabile che la politica italiana concorra energeticamente a ristabilire una vera pace nel mondo, con una rapida liquidazione delle controversie che l'ostacolano nei rapporti del particolarismo contrari. (approvazioni).

TREVES
TREVES, (segnò di attenzione). Riferisce le discussioni sull'esercizio del diritto di voto non esauriscono mai il problema e quindi non si può parlare di originalità. Il partito socialista ha ben dritto di essere come siamo davanti ad una crisi di regime ben superiore a qualsiasi crisi di gabinetto. E' stato detto che i partiti borghesi ai socialisti di imporre il loro ordine o di prestare la loro collaborazione. Il vero è, e questa è la situazione, che la collaborazione non può più imporre il suo diritto. I socialisti non credono ancora al momento di imporre il loro diritto. Nonostante la collaborazione è stata ristabilita nella loro vecchia vita e le classi proletarie si rifiutano di intensificare il proprio lavoro non si sentano al sicuro di fronte alla concorrenza capitalista. Il disquilibrio economico e sociale che solo può colmare con la collaborazione del presente regime borghese condannato dai tempi fatti il governo è impotente

a provvedere. Le sue esortazioni al consumare di meno e produrre di più, e di dare ai propri occhi una psicologia formatasi dopo la guerra per cui ciascuno non cerca che sfruttare l'agiatezza dell'oggi incurante del domani. Costata intanto che mai come ora fu vero che i poveri nutrono del loro sangue e della loro carne i ricchi poiché agli sperperi e ai bagordi dei ricchi fanno stridente contrasto le miserie proletarie. (commenti, applausi a sinistra). A coloro che affermano la necessità di ristabilire l'impero della legge domanda di quale legge essi parlino, se di quella esistente o di quella che si forma con i nuovi portati dei tempi. Intanto il Governo oscilla tra la tolleranza e la repressione accumulando mali così del tollerare come del reprimere. In tali condizioni non bisogna temere delle inutili parole ma occorre saper guardare con coraggio in faccia alla realtà. In contraddizione a quanto prima della guerra si è scritto contro l'emigrazione, oggi si spera nell'emigrazione come valvola di salvezza della terza situazione in cui ci troviamo. Folla sperarlo, sperare nell'oro che emigranti largamente invlavano in patria, nell'oro che forestieri ricchi portavano; le nostre presenti condizioni sono di ostacolo così alla emigrazione come all'affluenza dei forestieri. Il gruppo socialista prepara le sole soluzioni possibili per la salvezza dell'Italia e del mondo, convinto della loro necessità e urgenza. In questo lavoro il gruppo è indissolubilmente unito. Il parlamento non solo per la situazione dei partiti ma perchè ancora persiste lo stato di guerra, viene convocato solo a brevi periodi non per discussioni su problemi concreti. Una tale situazione potrebbe implicare necessità di nuove elezioni politiche, ma prima di queste urgono le elezioni amministrative perchè i comuni sono ormai una finzione della legge. I socialisti non temono le elezioni, dalle quali possono uscire ancor più rafforzati. Il Partito Popolare Italiano rappresenta il connubio tra il sanfedismo e il bolscevismo, tra l'estremo passato e l'estremo avvenire. Il connubio dovrebbe essere emutato dal sentimento della religione. (commenti vivissimi, interruzioni al centro).

La storia del P. P. I. è segnata da tre tappe: fino al 1916 si chiamò clericale, ma dopo lo sciopero generale in quell'anno, in seguito alla reazione spirituale instaurata dall'on. Ghilotti esso rientrò nell'orbita costituzionale si chiamò cattolico, presentandosi come elemento di reazione. Nel 1919, finita la guerra, esso ha assunto il nome di popolare facendo propria la propaganda socialista, ha sfruttato quel sentimento di avversione alla guerra che si è determinato nelle masse, (applausi a sinistra, interruzioni e rumori al centro). Oggi il partito popolare tiene in isacco la maggioranza e il governo con tre capitali: la famiglia, la scuola, il sindacato. Circa i sindacati, egli si dichiara contrario al riconoscimento delle organizzazioni del lavoro confessionali politiche perchè portano alla disgregazione dell'unità federativa. Rileva che di questa opinione era anche l'on. Nitti nel 1911. Oggi invece pur restando le condizioni le stesse del 1911, ha dichiarato che tutte le associazioni devono avere una rappresentanza nel consiglio del lavoro. Un altro indice di crisi è questo ritorno dello stato laico verso i principi confessionali. Circa il problema delle scuole, dichiara che il governo abbia durante la guerra tradito la neutralità dell'insegnamento facendolo servire a scopo di propaganda bellica. (l'estrema sinistra sorge in piedi tra vivissimi prorompenti applausi).

Rivendica al partito socialista il merito di aver sempre sostenuto il principio della laicità della scuola e della sua neutralità politica, indipendentemente da ideali trascendentali. I soli principi rispondenti al tempo e ai sentimenti moderni. (approvazioni). Circa la famiglia ravvisa nel divorzio il correttivo dei mali morali che travagliano la società borghese nelle sue manifestazioni private: correttivo che dev'essere il suo complemento

in più organici provvedimenti a favore degli orfani e di tutti i vinti della vita. (applausi all'estrema sinistra). Portare un rimedio a queste come a tutte le miserie della vita, infondere nelle masse un senso di solidarietà umana; elio il compito che il partito socialista assume con piena coscienza come ha assolto durante la guerra il suo dovere di solidarietà internazionale, propugnando una sollecita pace, la clemenza sui vinti, il ristabilimento dei rapporti con la Russia. Chiede se oggi si possa essere tranquilli, se Francia e Inghilterra non intendano nuovamente intervenire contro la Germania, e chiede che cosa significhi la dichiarazione che i rapporti politici con la Russia saranno ripresi quando essa darà affidamento di rispettare il diritto delle genti, mentre l'intesa contro questo diritto ha dilinquito. E' un controsenso la ripresa dei rapporti commerciali con la Russia senza il suo contemporaneo riconoscimento politico. Stigmatizza l'occupazione di Costantinopoli voluta soprattutto dall'Inghilterra per i suoi sogni di egemonia mondiale e reclama la neutralizzazione degli stretti, il libero passaggio del Mediterraneo, nel Mar Nero, la libertà del mare senza equivoci e senza sottintesi, il rispetto del plebiscito dello Schleswing annullato dall'Inghilterra per mire imperialiste. Non spera però di avere a queste sue domande risposta soddisfacente, perchè tutti i governi borghesi d'Italia sono impotenti a fare la pace. Ma intanto (osserva al governo) voi impotenti a fare il bene, impedite anche noi di farlo, ed ecco la crisi di regime, ecco la rivoluzione. Ma la rivoluzione non si improvvisa, vi si arriva giorno per giorno, episodio per episodio e non è neppure nel potere del partito socialista di precipitare gli avvenimenti. Ciò è penoso per voi. La borghesia vorrebbe finire una buona volta in quanto non è il morire che la spaventa ma è il non vivere che la esaspera, ma ciò è necessaria conseguenza di quanto è avvenuto e non si cancellerà. La inesorabile conseguenza della guerra, ecco l'espiazione, (vivissimi prorompenti applausi all'estrema che si rinnovano a più riprese; molti deputati si congratulano coll'oratore, rumori da altre parti, commenti vivissimi e prolungati). La seduta è sospesa per alcuni minuti.

LO SCIOPERO FERROVIARIO
SAROCCHI, a nome di altri di destra, deplora che in questa discussione non si sia accennato allo sciopero ferroviario che evidentemente non si è risolto in una vittoria del governo. Se i ferrovieri avevano ragione è colpa del governo di avere esposto il Paese allo sciopero ferroviario; se avevano torto l'aver ceduto l'implica la confessione che il governo debba rimanere al suo posto anch'è con la coscienza di non poter difendere l'autorità dello stato (movimenti dell'on. Nitti, commenti). Non invita il governo alla reazione; ma la non applicazione della legge sull'istato giuridico è la dimostrazione della soluzione anormale dello sciopero. Domanda se sia vero che per far cessare il recente sciopero ferroviario di Genova sia stata consentita a chiusura di una scuola destinata ad assicurare la continuità del servizio ferroviario in caso di nuovi scioperi (rumori, commenti all'estrema sinistra). Chiede una risposta che rassicuri tutti coloro che hanno latenti ma potenti energie rese inoperose dal timore che nessuno ne tuteli il libero svolgimento. Manda un saluto a coloro che nei giorni dello sciopero hanno cercato di assennare la continuità dei servizi pubblici (rumori vivissimi all'estrema, applausi da altre parti). Chiede se il governo abbia mantenuto o voglia mantenere le promesse fatte nei giorni dello sciopero al personale che non abbandonò il servizio. Si vanta di aver anche prima della guerra affermato i doveri sociali della proprietà e il diritto di espropriazione delle terre male coltivate, ma l'agitazione attuale delle campagne è determinata unicamente dal proposito di creare le condizioni obiettive necessarie per una rivoluzione. L'on. Treves ha pronunciato una delle sue frasi pericolosamente suggerite

quando ha detto che quasi quasi converrebbe astenersi dal produrre (vive interruzioni, apostrofi dall'estrema sinistra — prolungata agitazione — la seduta è sospesa). PRESIDENTE. Confida che sarà rispettata la libertà di parola, altrimenti questa seduta non potrà giungere ad alcuna conclusione. Chi nega la libertà di parola nega con ciò stesso l'istituto parlamentare. (vive approvazione, rumori vivissimi all'estrema). Si augura che passato questo momento di transizione i lavoratori conoscano la virtù e la gioia del risparmio e vorranno accingersi ad un fecondo lavoro. A ciò potranno contribuire i socialisti facendo opera di persuasione e di incitamento fra le masse. Circa la situazione parlamentare osserva che questa camera darebbe prova della sua impotenza se tutto si stringesse intorno all'on. Nitti mentre essa è ricca di energie giovanili verso le quali si appuntano le speranze dell'oratore, e dei suoi amici che riconoscono anche gli uomini che sono al governo con l'on. Nitti la capacità di reggere domani le sorti del Paese. (commenti, applausi a destra ed al centro, vivi rumori all'estrema sinistra). CAIO' svolge un ordine del giorno a favore della scuola e contro le ingiustificate sperequazioni tra insegnanti.

AL SENATO
ROMA, 30. — Seduta oggi di tre quarti d'ora. Dalle 15 alle 15.45. Dopo alcune votazioni segrete il Presidente comunica che il Presidente del Consiglio non potrà oggi intervenire al Senato perchè trattenuto dalla discussione che si svolge alla Camera. Propone che domani si tengano due sedute alle 10 e alle 15.30. Resta così stabilito.

O rinnovarsi o perire
Verghiamo queste righe prima di conoscere l'esito del voto politico. Ce ne offre il destro la lettura delle geremiadi della stampa liberale. Lasciamo oggi quella più assennata. Del «Corriere della Sera» ci siamo ormai occupati per quanto si attiene ai nostri riguardi. Il foglio pirolliano, del resto, si è cristallizzato nell'intimare al Papa che s'intrometta nella politica parlamentare inviando dei segreti ordini al gruppo popolare, allo scopo connesso di salvare Nitti e con Nitti l'Italia e... la Chiesa (probabilmente per Chiesa il «Corriere» intende gli affari di qualche Pirelli) ed allo scopo sottinteso, di fare del partito popolare un organismo confessionale, quale il «Corriere» vede che non è a suo marcio dispetto ed a dispetto dei suoi vinti mezzucci polemici. Altri grandi organi liberali, in questi giorni, preferirono rispettare un po' più la serietà ed invocarono l'appoggio del popolari al Gabinetto in nome della concentrazione di tutte le forze dell'ordine, facendo appello generico a tutti i partiti di dimenticare i programmi di parte. Così, per esempio, il «Giornale d'Italia». Alla buon'ora! Quando torna comodo i popolari sono partito d'ordine; quando non torna comodo i popolari sono bolscevichi neri. Troppe volte agli avversari nostri è il caso di ripetere la irresistibile intimaione: — Ma mettetevi un po' d'accordo con voi stessi... E rispettate quelli dei vostri proseliti che non hanno appigionato tutto il personale buon senso. Decidetevi una buona volta a considerarsi sistematicamente o bolscevichi neri oppure gente d'ordine, compresa nell'orbita costituzionale! Decidetevi nell'interesse vostro stesso; e poiché la coerenza di apprezzamenti è il più limpido riflesso d'una sostanziosità di programma e di una netta luce ideale che irraggi il vostro partito!

LE TEMPESTOSE DICHIARAZIONI DI VOTO
GASPAROTTO è accolto da rumori vivissimi e prolungati e da segni di impazienza quando, a nome del gruppo di rinnovamento dice che voterà contro. TOSANI voterà a favore per evitare una crisi laboriosa — non essendosi delineato in Parlamento un programma di maggioranza — nonostante le incertezze dell'attuale Gabinetto, sperando che sappia trovare in sé stesso la forza necessaria. FERA... (rumori vivissimi e prolungati coprono la sua voce. Il Presidente sospende, salutato da vivi applausi, alle 21.10 la seduta che è ripresa alle 21.15)... deplora a reciproca intolleranza che rende difficile la situazione dell'Assemblea. Dichiarò che i radicali nella loro grandissima maggioranza voteranno a favore. Il turbine della guerra ha prodotto un profondo rivolgimento negli spiriti il quale esige radicali riforme nel diritto pubblico e privato. In questa situazione ogni tentativo audace che non sia sovvertimento violento ed infedero deve essere fatto purchè lasli salva la compagnia nazionale e sociale. E' necessaria una fusione di tutte le volontà che vogliono collaborare agli ordini rappresentativi nostri suscettibili di ogni progresso nel grande ambito del pensiero nazionale (applausi a sinistra). (A questo punto — sono le tre del mattino — il resoconto telegrafico della seduta si interrompe bruscamente). Nasce un lungo battibecco tra Nitti che vuol rimandare a domani l'ordine del giorno Casallini sul prezzo del pane e degli altri. Si finisce col votarlo per divisione e per appello nominale. La prima parte ha 280 voti su 280 votanti, avendola condizionatamente accettata il governo. (Alle 4 di stamane ci mancova la fine del resoconto).

CONTRO LA POLITICA DINASTICA
LAZZARI svolge un o. d. g. contro il decreto che stabilisce il 14 marzo festa nazionale, indice di politica dinastica e cortigiana medievale tanto lontana dalle esigenze del popolo e della via fallace del governo il quale mentre pretece la moderazione lascia e autorità dipendenti scapricciare nei conflitti tra capitale e lavoro. Invoca una completa amnistia. Il partito non può colpire al Governo di cui denuncia parecchie contraddizioni tra le parole e i fatti. Mentre predica di limitare i consumi, continua a sperperare in svariate iniziative; continua a mantenere uffici militari inutili se non forse per nuove guerre; a non utilizzare il materiale bellico. Tutte le audaci riforme annunziate si riducono all'ora legale. Deplora la formazione a Gaeta di nuclei armati montegrini a scopi dinastici. (rumori vivissimi e prolungati).

AL SENATO
ROMA, 30. — Seduta oggi di tre quarti d'ora. Dalle 15 alle 15.45. Dopo alcune votazioni segrete il Presidente comunica che il Presidente del Consiglio non potrà oggi intervenire al Senato perchè trattenuto dalla discussione che si svolge alla Camera. Propone che domani si tengano due sedute alle 10 e alle 15.30. Resta così stabilito.

AL SENATO
ROMA, 30. — Seduta oggi di tre quarti d'ora. Dalle 15 alle 15.45. Dopo alcune votazioni segrete il Presidente comunica che il Presidente del Consiglio non potrà oggi intervenire al Senato perchè trattenuto dalla discussione che si svolge alla Camera. Propone che domani si tengano due sedute alle 10 e alle 15.30. Resta così stabilito.

berali hanno raccolto negli ultimi comizi doppi suffragi dei popolari, ma è altrettanto vero che esse si presentano agli elettori sotto mentite spoglie, propugnando anch'essa i capitali del nostro programma, lamentandosi clamorosi quando noi le sbuciamo davanti con il loro recente passato politico. Vogliono salvarsi e salvar l'ordine? Mantengano fede alle promesse che essi stessi fecero nei comizi; si adattino all'evoluzione politica e sociale, aprano la porta — essi liberali — alla libertà.

Annotando
«Mentalità borghese!»
Al «Friuli» venne rimproverata la frase «mentalità borghese» come un'espressione inficiata di odio di classe. Ora leggiamo nella nuova Rivista «Risorgimento», diretta dal conservatore conte G. G. Arrivabene, ex direttore della «Perseveranza» (è tutto dire!) queste righe:
«La mentalità borghese finora rifiuta di veder le cose come sono: seguita a credere che la tendenza turatiana faccia equilibrio alla lazzariana ed alla serrattiana, e spera che la relativa ragionevolezza della prima basti a salvare il paese dalla catastrofe di cui lo minaccia la seconda. E' la mentalità di cui si fa interprete il Nitti»
Dunque: anche il conte G. G. Arrivabene, il prototipo dei conservatori, è un bolscevico!

Partito e Confederazione.
A Pisa l'altro ieri si è inaugurato il Congresso della Confederazione dei lavoratori cristiani. Esso si è occupato anche del momento politico ed ha telegrafato all'on. Micheli, segretario del gruppo parlamentare popolare, nel senso di negare la fiducia al Ministero. Chi ha compreso la diversità tra P. P. I. e Confederazione bianca — tra organizzazione politica e organizzazione economica — non si meraviglierà di questo orientamento della Confederazione non rombariante coll'orientamento del Partito.
I danni del terribile ciclone
CHICAGO, 30. — Il ciclone ha fatto una trentina di vittime della città di Chicago, ventiquattro dello stato dell'Illinois, 78 ad Atlanta con centinaia di feriti, 50 a La Grange, 10 a Millery, sette nello stato di Indiana, 11 ad Albert, una nello stato di Michigan. Una a Makon, una ad Alexander. Migliaia di persone si trovano senza tetto. I danni materiali sono incalcolabili.
Il generale Morozzo della Rocca reo di spionaggio
Il «Giornale d'Italia» ha da Ravenna:
Il 16 luglio 1913 nel suo villino a Cervia era stato arrestato il generale Roberto Morozzo della Rocca accusato di spionaggio; ma con ordinanza del 3 dicembre dello stesso anno egli fu rilasciato per insufficienza di indizi. Nella città di Pola è stata ora rinvenuta presso l'ufficio spionaggio della marina mercantile la corrispondenza informativa che il Morozzo Della Rocca spediva dall'Italia. La sua colpa è quindi evidente ed il 25 corrente egli veniva arrestato a Bonessola, di Ravenna, presso il cui ufficio postale egli riscuoteva la pensione. Il 26 è stato tradotto alle carceri di Ravenna.

Interessi e Cronache del Friuli

Note scolastiche

IN PIEDI!

Il deputato-pantofola Amendola ha fatto il suo discorso. Discorso da re Luigi che ritarda la fuga dagli sghe-ri della morte per mandar a cercare il bastone da passeggio.

« Cari socialisti, perchè non volete venire con noi a dividere la gloria del potere? non vedete i popolari che... — Cari popolari, e voi perchè fate il gran rifiuto? Non vedete i socialisti che... Cari popolari voi siete fanciulloni di-ubbidenti, e non sapete neanche che cosa domandate. Cosa è per esempio, la libertà d'insegnamento? Io non l'ho mai capita! ».

Sapiente! cosa vuoi far per l'Italia tu, che dal popolo non vedi i più grandi bisogni, e non ne capisci neanche il linguaggio? Sapiente, sapiente! ecco il risultato di tanta sapienza: si diventa ciechi.

LA NOSTRA CONSTATAZIONE.

Siamo dunque accusati di non aver capito nulla e di non esserci mai spie-gati bene sulla libertà d'insegnamen-to. Accidenti ai sordi! E' dal 1874 che stiamo gridando, e palpita ancora l'on-da di commozione che Vito D'Ondes Regio suscitò per decenni nell'aula parlamentare.

Noi dichiariamo che di fronte ai mi-liardi spesi per la scuola in 60 anni, alle 52 leggi, ai 30 regolamenti, ai 180 decreti reali, alle 330 circolari, alle mi-gliare di leggi, pareri, ingiunzioni, ecc. in un paese dove fiorisce l'analfab-etismo, se non si tratta di camorre, allora si tratta di un sistema fallito e lacerantissimo. Amendola ci grati-fica di aver travisato o di non aver ca-pito il pedagogista Gentile o il Salve-mina da noi citati per la libertà. Pur-troppo l'Amendola che in 45 anni non ha capito noi, non è più fortunato nel-l'intendere i due autori, perchè dico-no semplicemente quello che a lui non piace.

L'opuscolo « Problemi scolastici del dopoguerra » del Gentile, da capo a fondo non è che un appello allo stato, di caldeggiare, proteggere, sussidiare tutte le sane energie private che sol-to arrivano dove non giungerà mai la comoda burocrazia, e che deponga la illiberale e stolta paura e inibizione della libera concorrenza nell'insegna-mento, mentre invece dovrebbe stimo-larla se non esistesse. E' inutile: lo Stato non deve essere così paranoico e bestia da non capire la sua incapaci-tà nel monopolio che già per sé è con-tro natura: 52 leggi scolastiche sono qualche cosa di più che gli 11 assalti di Cadorna per fare lezione.

IN QUATTRO PAROLE.

Abbiate pazienza: ripetiamo al sa-piente Amendola la lezione.
— Vogliamo la scuola statale de-centrata, e facilitata agli opportuni adattamenti dei vari luoghi, si biate-ra tanto sullo sviluppo autonomo indi-viduale, cominciamo almeno con lo svi-luppo... regionale.

— Accanto alla scuola statale, si lasci sorgere liberamente, sotto deter-minate garanzie morali, la scuola pri-vata limitatamente all'ordine pubbli-co e all'igiene e sotto la vigilanza del-lo Stato.

— Tali istituzioni riducono nel mo-do più sensibile e pratico le enormi spese dello Stato; però data la loro missione alta e benefica, lo Stato de-ve apprezzare al merito e sussidiare.
— Di conseguenza, spariscono subi-to le pastoie settarie e ignoranti che la setta inorpellò di progresso ed unicità d'intenti pedagogici, per attraversare l'iniziativa privata. Cosa è costosa unicità? la cosa più antipedagogica che si possa immaginare.

— Qualche pratico ed efficace control-lo ai privatisti egualmente che ai gi-ganti delle pubbliche, siano formate Commissioni notoriamente competenti e serene, che istituiscano l'esame di Stato. « Qui si parà la vostra abilita-tà » e finirà il diploma al figlio di papà e la sacrosanta bocciatura al fi-glio dell'elettor contrario. I certifi-ca-ti di studio diranno quello che real-mente sa un individuo, e non gli anni passati sui banchi e nemmeno se sia figlio del nonzolo o se sia stato a scuo-la dai Gesuiti. E' semplice? E' chie-ro? E' veramente libera e costituziona-le? L'ha capita il sig. Amendola? Macchè!...

LIBERALI STROZZINI.

Questi semplici episcopi mostrano subito quale sgravio di spese avrà lo Stato; quale stimolo potentissimo di gara si susciterà; quale facilità e pron-tezza si otterrà là dove da secoli si as-petta che lo Stato faccia la scuola o mandi il maestro; qual nobile ser-vizio di responsabilità sentirà il maestro, nell'autonomia della propria azione in selettiva e morale. Naturalmente i privatisti cattivi del giorno di S. Giu-seppe potranno andare a Messa, po-tranno sentire nel maestro un conti-nuatore fedel. dell'educazione pater-

na oppure potranno piantarlo e cercar-ne un altro. E si capisce che anche i fi-gli di Amendola potranno andare a Messa oppure a scuola, oppure sulla speeola. Che tentativi, che infiltrazio-ni clericali, confessionali? Libertà, la più alta e delicata: libertà di coscienza. E dite che non capite Capite benis-simo, signori liberi pensatori, che vo-lete sacrificare i massimi beni dell'in-telligenza pur di strozzare il pensie-ro nostro ed estinguere la tenace luce dei nostri bimbi. E osate chiamarvi Liberali? Strozzini! Ma verrà una Ca-poretto benefica a travolgere o i vostri settarismi o voi stessi.

FLOREANI.

Assemblea dell'Assoc. Magistrale Friulana

L'Associazione Magistrale Friulana « Caterina Perotto » della N. Tomma-seo terrà un'assemblea tra i maestri in Udine, via Tiberio Deciani 80 nel sa-lone del « Ricreatorio Festivo Udinese » il giorno 6 aprile alle ore 10. Verran-no trattati i seguenti temi:

- 1) Relazione economica e morale della Presidenza;
 - 2) Lo stato attuale dei maestri in Friuli ed eventuali proposte dei soci;
 - 3) Nomina delle cariche;
 - 4) Le organizzazioni magistrali;
 - 5) Bilancio e varie.
- Le adesioni al banchetto si man-de-ranno in Vicolo di Prampero 4 sede dell'Associazione — Udine.

Decorrenza degli stipendi per i maestri elementari

Su alcuni giornali didattici e su « La Patria del Friuli » di lunedì 29 corrente è stata pubblicata la notizia che l'ex-Ministro della P. I. on. Bac-celli con circolare al RR. Provveditori ha disposto doversi corrispondere lo stipendio dal 1.° ottobre 1919 ai maestri di nuova nomina anche se assunti posteriormente a tale data.

Per evitare nuove illusioni e vani reclami degli interessati l'Ufficio sco-lastico provinciale crede opportuno rendere di pubblica ragione che l'ac-cennata circolare non è mai giunta al Provveditorato; anzi il Ministero del-la P. I., con nota del 23 marzo (e cioè dopo l'assunzione del nuovo Ministro on. Torre), ha risposto negativamente a specifiche istanze di alcuni maestri. Il R. Prov. Giulio Gentile.

Rendite d'infortunio di paesi ex nemici

In risposta al memoriale presentato al R. Commissario dell'Emigrazione, l'Ufficio Provinciale riceve la seguen-te comunicazione in data 27 corr.:
« In risposta al troppo lungo ritar-do che si riscontra nella ripresa dei pagamenti delle rendite operaie dovute a connazionali da parte degli Istituti assicuratori della Germania e dell'ex Impero Austro Ungarico, questo Com-missario ha proposto che vengano man-tenuti e corrisposti fino a nuovo or-dine, i sussidi già concessi ai singoli beneficiari delle rendite anzidette.
« Se questa proposta corresponsione sarà autorizzata non mancherà di da-re, a codesto on. Ufficio, sollecito av-viso.
Il Commissario Generale, Firmato: De Micheli ».

TARCENTO

Per l'approvvigionamento zucchero. — Lo zucchero per marzo ritarda a giungere perchè la Raffineria si giu-stifica con la mancanza dei carri fer-roviani.
Il Commissario Annonario ha ora interessato il Ministero dei trasporti e l'on. Fantoni perchè venga provveduto sollecitamente.

ATTIMIS

Lega A. A. e Affittuari. — Si è co-stituita anche in questo paese la Lega P. P. e Affittuari con un numero co-spicuo di aderenti. A Presidente ven-ne eletto Cravetto Antonio; vice pre-sidente Scubla Guido; Consiglieri Dor-dolo Luigi — Martinuzzi Alberto — Segretario: Degano Leonardo. Formia-mo i migliori auguri alla nuova Lega che sappia provvedere a tutti i vasti bisogni di questa classe agricola.

VILLANOVA di S. Daniele

Un magnifico ordine del giorno. — La Lega Mezzadri e Fittavoli di Villa-nova, i cui ordini del giorno sono già stati citati ad esempio e ad onore per la loro praticità e per la loro energia, raccolta ieri in generale e completa assemblea conscia dei doveri dell'ora, ha votato questo forte ed esemplare ordine del giorno:
« La Lega Affittuari e Mezzadri di Villanova riunitesi in assemblea il 28 Marzo 1920 ponendo mente ai danni derivanti dallo sregolato uso dell'alcool specialmente nei giorni festivi in cui si sperpera molto denaro rovinando la

propria esistenza, con quella della fa-miglia, delibera d'invitare il Governo acciocchè invece di tanti mezzi decre-ti sull'abuso dell'alcool, tutti pressochè inutili, ne faccia uno solo, che im-ponga la « assoluta chiusura di tutte le osterie nelle ore pomeridiane di tut-ti i giorni festivi » decreto che vorrà più di tante esortazioni rettoriche sulla limitazione dei consumi ».

I commenti li lasciamo all'intelli-gente lettore. Certo se gli agricoltori di Villanova hanno votato « cor corde », questo o. d. g. meritano tutto l'applau-so. Essi aprono la strada al vero ma-simalismo cristiano nel campo sociale e morale.

SAPONE e CAGLIO

Presso Armando Delendi Albergo al-la Terrazza, Udine. Viè sempre un forte deposito di sapone d'ottima qualità a prezzi di assoluta convenienza. Sem-pre pronto Caglio liquido ed in pol-vere.

S. DANIELE

I festeggiamenti del reduci

Si può dire con precisione che i fe-steggiamenti dei Reduci per la conse-gna della loro bandiera da parte delle donne Sandanelesi è riuscita con sod-disfazione di tutti. Un lungo corteo con 16 Bandiere si snodò dal piazzale delle scuole fino alla Piazza del Duo-mo con a capo a brava banda di No-garedo. Dalla loggetta del vecchio Mu-nicipio è apparso la bella fiammante bandiera, avvolta in un candido velo, la matrina signora Bianchi Micoli Giu-seppina la presentò con affettuose pa-rola cui rispose applaudito il mutila-to sig. Sivillotti Luigi ricevendola. Segui-rono i discorsi dei signori Dr. Ferron, dell'avv. Linussa quale oratore ufficiale, e di un rappresentante della Sezione di San Leonardo e del signor Zon di Cividale.

Il migliore di tutti i discorsi apar-ve quello del Capitano rag. Gino Co-vre da Chions che insistette non sulle politiche ma sul lavoro unico e vero programma dei combattenti come tali.
All'albergo d'Italia seguì un ban-chetto di circa 100 coperti rallegrato dalla Banda che svolse un bel con-certo nel pomeriggio. Alle 6 ebbe luogo la lotteria con doni ricchi e scelti che andarono subito a destinazione dei fortunati. Abbiamo notato gran pubblico forestiero senza dire delle rappresentanze di tutte le Sezioni dei combattenti del Mandamento e fuori.
Alla sera la recita dei nostri dilet-tanti filodrammatici ebbe felicissimo esito con la « Maestrina » del Nicodemi dinanzi ad un teatro pieno.

Ci dispiace che la brevità imposta dal giornale non ci permetta discen-dere ai particolari dei festeggiamenti. Ci ralleghiamo con il Comitato per la buona ed ordinata riuscita del pro-gramma e ci permettiamo far voti che la locale sezione dei combattenti da questo giorno augurale prenda lena e sviluppo per il vero bene della Se-zione stessa nel campo assegnato del suo Statuto.

Il sorteggio della Lotteria favori il signor Animali e Comp. dell'Ufficio Catasto che ebbero il Maiale, il signor Luigi Sartori che ebbe la Singer, la signora Di Filippo Rosa che ebbe la Bicicletta, il sig. Micoli Giacomo che ricadde la bella Cucina Economica, ed lo Studente Perrossi Emilio che non vorrà lasciare lo studio per ande-re ad arare coll'aratro. La mucca va-lutata a L. 2000 è ancora inesplosa.

LAMPADINE

Materiali Elettrici
Ingresso - Destinate
Sono speciali anche in ad-attatori elettrici e in piani di luce elettrica ecc. ecc.
Gianetto Pozzani - Udine
Negozio in via V. E. 11
Riva del Castello 1.
Telefono N. 121

MORTEGLIANO

Sessantenne annegato. — Ieri l'altro il pescatore Angelo Fabbro di anni 61 recatosi a pesca nelle paludi di San Andrat di Talmassons colpito forse da improvviso malore, cadeva nell'acqua. Il cadavere fu scoperto da alcuni parenti recatisi sul luogo, data l'inso-lita assenza del vecchio. Il cadavere fu plantonato dal RR. CC. fino al sopra-luogo dell'Autorità giudiziaria che ne ordinò la rimozione.

SPIILIMBERGO

Grave incidente nella Chiesa di Barbeano
Ieri nel pomeriggio il ragaz-zo Pontello Giacomo di Lorenzo d'an-ni 15 si era recato in chiesa per assi-tere alla funzione, quando per cause ancora ignote si staccava un pesante cornicione dalla balaustra e cadeva a terra, colpendo il Pontello alla testa, il

quale mandò un acuto grido rovescian-dosi sul pavimento in mezzo ad un la-go di sangue.

Fu prontamente soccorso dai presen-ti e trasportato d'urgenza al nostro o-spedale dove il medico primario Prof. Catastini lo operò subito.

Lo stato del ferito è purtroppo gra-ve tanto che il sanitario riservò ogni giudizio in merito.

S. LEONARDO (Cividale)

Il carro del signor Primusig. L'al-tra sera i soliti ignoti entrati nel cor-tile del signor Luigi Primusig levarono dal carro successivamente una do-po l'altra e tutte quattro le ruote, in-di se ne andarono senza lasciar traccia alcuna.

Il Primusig la mattina successiva constatò con dolorosa sorpresa che il carro c'era nel cortile... ma senza le ruote e denunciò quindi il furto pa-tito.

CIVIDALE

Società musicale « Jacopo Tomadi-ni ». — Venne qui costituita una So-cietà Musicale « Jacopo Tomadini ». I nomi dei signori e delle signore, che fin dai primi inizi ne fanno parte, è

GORIZIA

Accusa contro un ufficiale

Alfredo Callini sul « Lavoratore » lancia una terribile accusa contro il 3.° maggiore Cittadella comandante il 3.° battaglione del 13.° fanteria, incolpan-do d'aver fatto fucilare il 29 giugno 1915 a Villesse, l'oste Giuseppe Cap-pello, i contadini Antonio Marega, Daniele Montanari, Francesco Zampar, G. B. Selizzer e Antonio Montanari, nonché il segretario del comune di Sa-grado Portelli e a nome della popola-zione di Villesse chiede senz'altro la punizione del colpevole. La pubblica-zione del tremendo fatto, manco dirlo, ha fatto una grandissima impressione. Ora che se ne andata la censura, sen-tiremo ancora delle belle.

Tutti gli abusi fatti verranno dati alla pubblicità e si chiederà la puni-zione dei colpevoli. I cittadini che hanno disonorato il paese devono ve-nire puniti al pubblico disprezzo e puniti severamente.

Del fatto dolorosissimo che tronò la vita ad italiani, non solo innocenti, ma di sentimenti patriottici manifesta-menti ancora sotto il regime austriaco, anche noi possiamo farne fede, a pre-scindere dalla data e dall'identifica-zione del responsabile.

Ci uniamo alla richiesta della puni-zione.

A. O.

Neo - dottori. — Il concittadino si-gnor Angelo Furlani si laureò alla R. Università di Padova in medicina e il signor Gino Rossi a quella di Trieste in veterinaria.
Congratulazioni!

La rubrica dei feriti iper scoppio di proiettili. — Il numero dei feriti dal-lo scoppio di proiettili, accolti la set-timana passata nell'ospedale dei Misa-ricorditi, è invero rilevante.

Sabato mattina Amadeo Pollo, d'an-ni 32, e Schiavon Pasquale, d'anni 41, addetti al rastrellamento degli esplosi-vi, incamminandosi alla volta di Ca-poretto, inciamparono, inavvertitamen-te nel filo di una mina. Ne seguì un'esplosione violenta, ed il primo venne ferito gravemente al capo — l'occhio sinistro è perduto —, il secondo ripor-tò delle lesioni al femore destro.

I fratelli Luigi Iakin, d'anni 16, e Rocco, d'anni 14, da Anissa, dimoran-te in via Formica 23, fecero una gita sul monte S. Marco, e là presero a divertirsi con delle granate. La loro stol-ta imprudenza ebbe subito un triste se-guito, giacchè un proiettile, esploden-do li colpì ambedue: il fratello mag-giore al femore destro, il minore alla faccia.

Il contadino Gerber Lodovico da San Pietro, d'anni 32, pestando col piede causò l'esplosione di una gra-nata a mano nascosta fra l'erba, e ri-portò delle gravi ferite al piede sini-stro.

Furto di biancheria. — Alcuni igno-ti penetrarono nell'abitazione dell'ing. Deperis Giovanni, situata in via A-lessandro Manzoni 4, e asportarono del-la biancheria per un valore di lire 500.

Venne arrestato certo Ulian Ange-lo, ventiseienne, perchè colpito da mandato di cattura del tribunale di Trieste.

Bicicletta che abbandona il garage. « Ideal ». — L'ing. Roberto Bolaffo venne derubato della bicicletta che aveva lasciata nell'atrio del Garage I-deal. Sporse denuncia.

indice sicuro che la Società sorge sot-to i migliori auspici. Ecco un bel mo-do, fra i tanti, di onorare il nome del grande cividalese.

BUJA

I lavori del Corno. — Sono finalmen-te incominciati lunedì 29, con pochi o-nerai, i lavori del Corno. Con pochi operai, ma un seguito ne entreranno una trentina al giorno fino a raggiun-gere il numero adeguato ai lavori. Il lavoro, come annunciamo, è stato as-sunto dalla Cooperativa di Lavoro combattenti sorta poco tempo fa.

Cade da un poggino. — L'altra se-ra in Ursinins Grande un bambino ca-veva dal poggino della propria casa ov'era incostudito, ferendosi al capo tanto che il dottore gli fece diversi punti di sutura.

Genitori custoditeli i bambini a ca-sa e anche fuori.

S. PIETRO AL NAT.

Padre infame. — Trema la mano, ep-pure è necessario adoperare la penna per dovere di cronista. Venne arresta-to certo Antonio Marichig che si di-mentico d'esser padre della sedicenne Forzina.

Pratiche per il pagamento delle requisizioni. — Il sindaco avverte che la commissione « Revisione uffici » di Gorizia resta in attesa di essere convocata per le pratiche per pagamenti di uffici di requisizioni operate dall'esercito italiano, senza però procedere alla liquidazione delle somme dovute, e al pagamento. Queste ultime opera-zioni saranno compiute dagli uffici di Gorizia, e tra breve verranno istituite.

La Cassa distrettuale per ammi-nistrare le requisizioni. — L'orario d'ufficio immanzi sarà dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, fatta eccezione per il giorno in cui l'orario andrà dalle 9 alle 11.

Taccuino del Pubblico

Mercoledì 31 Marzo
Nasce il sole: ore 5.54 — tramonta ore 18.28.
Nasce la luna: ore 15.56
mina: 22.26 — tramonta: ore 1.12

SANTI ED ONOMASTICI

(31 marzo)
Mercoledì Santo. — S. Amos, pro-feta minore. Visse circa 800 anni prima di Gesù Cristo. — S. Maurizio, sco-vo di Milano nel VII secolo. — Chiesa di S. Satiro ha l'onore di ser-vare la sua salma. — S. Bonifazio, papa. — S. Balbina, vergine.

(1.° aprile)
Giovedì Santo. — S. Teodoro, Ugo.

DIARIO SACRO

In Duomo stamane alle ore 10 (ca): Messa solenne, predica, processio-ne, chiusura dell'Esposizione Quarantore.
La sera in Duomo e nelle altre chiese Parrocchiali si cantano gli uffizi delle Tenebre.
Domani, alle ore 9, in Duomo solenne Pontificale, consacrazione degli or-gani e cerimonia della « Lavanda dei piedi ».

MERCATI

Mercoledì 31: Latisana — Mortegliano — Gemona — Tarcento — Udine (in Bassi) — Cervignano — Portogruaro — Braida — Gemona — S. Vito al Tagliamento — Tarcento.

UDINE

Per i danneggiati di S. Osvaldo

In seguito all'interessamento dell'on. Fantoni per la liquidazione dei danni agli abitanti della frazione di S. Osvaldo, S. E. il Ministro delle Ter-re Liberate così scriveva in data 27 corrente:

« Onor. Fantoni,
Comunico di aver data disposizione perchè i danni sofferti dai frazionisti di S. Osvaldo in seguito allo scoppio del 27 agosto 1917, siano liquidati con ogni urgenza. Quanto alla ripara-zione degli stabili danneggiati, il Comi-to Governativo di Treviso non mancherà di esaminare e sollecitamente quali provvedimenti potranno essere adot-tati entro i limiti della sua competen-za ».

Per la riduzione della razione di zucchero
S. E. l'onor. Solarì Sotto Segretario agli Approvvigionamenti, ha assicura-to in questi giorni l'on. Fantoni che non sarà diminuita in nessun modo la quantità dello zucchero assegnata alle provincie già invase.

Tassa sugli oggetti d'oro e d'argento, sulle profumerie e medicinali
La Camera di Commercio avverte che per gli articoli 11, 12 e 14 del R. D. n. 26 febbraio 1920 N. 167 le cas-se sulla vendita degli oggetti d'oro e d'argento e quella sul bollo delle profu-merie e specialità medicinali venne-ro modificati come segue, a decorrere dal 1.° aprile 1920:

ARTICOLO 11.

All'art. 6 della tariffa speciale allegata B al testo unico della legge di bollo 6 gennaio 1918 N. 135 è sostituito il seguente:
a) Vendite al pubblico di vasella-me, posaterie ed oggetti di argento,

compresi gli orologi, quando il prezzo supera L. 25; per ogni 100 lire il prezzo di vendita tassa L. 10;
b) Vendite al pubblico di gioielli, orologi, gioielli, vaselame e posaterie, e di ogni altro oggetto prezioso, nate con metalli preziosi, coperti di oro, quando il prezzo supera L. 25; per ogni 100 lire del prezzo di vendita tassa L. 15.

Il limite di esenzione stabilito dalla lettera B dell'art. 124 del testo unico è elevato a L. 25.
Questa tassa è comprensiva di quella di bollo per le ricevute o quietanze ordinarie, note, conti o fatture di cui è seguito l'articolo 2:

ARTICOLO 2:
Il limite di esenzione di cui è menzionato nella lettera B del testo unico è elevato a L. 25.

Per la vedeva e l'ortano del ferro
Somma precedente
Geometra sig. Bertuzzi
D. Ugo Masotti
N. N.
Totale L. 1.000

Incendio al Ristorante "Comunione"

Ieri sera verso le ore 20, a causa del riscaldamento eccessivo del camino, la lamiera che dai fornelli di cucina de-duceva il fumo sui tetti attraverso i ballatoi del cortiletto intorno, si accendeva improvvisamente un

Avrebbe prese vaste proporzioni se non fossero prontamente intervenuti i pompieri della città i quali dopo un lavoro di circa un'ora, riuscirono ad estinguere il fuoco.

Il danno ascende a qualche centinaio di lire.

Pasquale di Beneficenza
V. Bianco
avv. Cosattini dott. Giovanni
Sig. Lena Berliand vedova
L. 50 — Sig. Lucia Tesova
Cav. Arturo Malignani L. 50
Dott. Chiaruttini cav. Ugo L. 50
Dott. Bruno L. 50 — Hoffmann
Maurizio L. 30 — Pasqualini
M. Milano L. 50 — Prof. Pannato
Papilio L. 40 — Comm. Rober
Schuler L. 400 — Sig. G. Berna
L. 25 — Ditta G. C. Carlini e C.
Boni per ingrandimento fotogra
— Sig. Braida Romano; 6 botti
vino rosso comune — Ditta Bo
na e C. 100 pichi carta lettere, 12
candele, 6 calamai, 6 sottobicchieri,
6 portafoggetti, 3 d'azz
colletti — Signa Levi Bellezza
Dott. Argenteo — Sig. Zola Mar
servizio porcellana completo per
personale decorato — Spett. Collegio
Udine 1 vaso con 10 bic
calice e una casseruola in cri
(servizio completo da pòne) —
M. Luigia Braida ved. Carat
porta giornali — Ditta Angelini e
Montan-Tipste 3 fruste pelle per
rete per cacciatori, 1 cartuc
carabina aria compressa con
Istituti di Consumo Im
della Stato 3 spalle suino, 10
vasetti di marmellata, 10
dadi da 20 ciascuno, 10 fiaschi
Kampoli — Sig. ra Emilia Bianchi
Fabb. Guanti: 3 paia guanti
da uomo finissimi, 6 paia guanti
da donna con trini finissimi —
Opera Generale-Udine 2 cartel
consolidate 5 per cento N. 3075279
192574 con godimento dal 1.º lu
1920 — On. Massoneria Friulana
macchina da cucire a pedale —
De Stabile Giacomelli Maria un
murale dipinto a mano — Cav.
una cartella consolidata 5 per
N. 975424 di L. 100 nominali —
Luigi Del Fabbro e C. un tap
veluto orientale grande da ter
arazzo del Cremona Sposi, un
del Borsari («Ecco homo») gran
servito da thè lino ricamato a
tappeto da tavola colorato
a mano — Sig. Italo Bon
un orologio grande da muro —
Zani e Lollia 83 pezzi ferro per fa
— Sig. Angelo Spangaro un
stoffs in pezza — Sig. Uber E
un armonica — Ditta Del Pupp
3 dozzine calze, 6 dozzine saponet
dozzine saponette glicerio, 288
candele, 100 borsellini — Sigg.
Valentinis e C. 92 doni: (ca
camicette, mutande, vestitini
Ditta Paolo Gaspardis un vesti
camera ricamato, un camiciotto
ricamato, un vestito in maglia di
2 leucena lino candido, un tap
grande in lino leum — Ditta Bi
Zambon 50 pacchi biscotti as
— Sig. Garafani Giuseppe-Bo
2 bomboniere con dolci — Dit
A. O. 5 piante assortite — Cav.
5 doni — Sig. Pelizzo Leonar
un vaso porta fiori verniciato, un
culla ferro verniciato —
Curtinova, un orologio in bronzo
— Sig. Mazzola Enrico: un materasso
guanciaie di lana.

pre che le macellerie restino chiusi
il giorno quattro successivo.
Ecco la comunicazione del Prefetto:
Illmo Sig. Sindaco — UDINE.
L'Unione Negozianti ed Esportanti si
è fatta presso di me interprete del de
siderio dei macellai di tener aperte le
macellerie il giorno di sabato 3 aprile
p. v. coincidente con quello della
vigilia di Pasqua.
Essi giustificano tale loro domanda
col fatto che tenendo chiuso anche il
giorno successivo di domenica pasqua
le, in omaggio alle vecchie consuetu
dini la popolazione non avrebbe modo
di rifornirsi di carne.
Considerato tale motivo e sentito il
parere favorevole del medico provin
ciale, autorizzo eccezionalmente la ven
dita della carne per il giorno di sab
3 aprile p. v. sempre che le macellerie
restino chiuse il giorno quattro succe
sivo.
Il Prefetto: MASI.

IN TRIBUNALE
I processi di ieri:
1. **Cancian Angelo** nato a Monsele
il 13 luglio 1895 dopo una serie di fur
ti in varie località dell'ospitale Friuli
si presentò una sera all'albergo al
«Torrente» condotto dall'oste signor
Pecoraro e colà dopo numerose con
sumazioni pretendeva di ottenere un
conto sul prezzo, qualificandosi per a
gente investigatore.
Il Pecoraro non si lasciò punto com
muovere dalle minacce di denunce,
contravvenzioni e cosette simili, ehe

LE ULTIME

Un "ultimatum", tedesco alle truppe rosse del bacino della Ruhr

BERLINO, 30. — Il Governo ha in
viato alle truppe rosse del Bacino
della Ruhr, un ultimatum col quale si
accorda un ultimo periodo di tempo
prima d'intervenire con la forza. Il
Governo esige che per il 30 corr. a
mezzogiorno sia garantita la sicurezza
per il comandante militare von
Watter a Münster e che siano eseguite
le seguenti condizioni:
1.) riconoscimento senza restrizione
dell'autorità costituzionale dello stato;
2.) reintegrazione dei membri delle
amministrazioni pubbliche e della poli
zia che non siano stati implicati nel
colpo di stato di Kapp;
3.) scioglimento immediato dell'eser
cito rosso;
4.) disarmo completo della popola
zione compreso le guardie civili;
5.) liberazione immediata dei pri
gionieri.

La questione del "Bacino della Ruhr", Secondo notizia francese

PARIGI, 30. — L'agenzia «Havas»
dice che la questione dell'occupazione
del bacino della Ruhr è entrata in una
nuova fase. I negoziati impegnati con
la Germania hanno ridotto il nuovo
Cancelliere a dichiarare all'Assemblea
Nazionale che le truppe tedesche del
bacino della Ruhr non hanno attual
mente effettivi superiori a quelli au
torizzati e che questi non saranno au
mentati senza un preventivo accordo con
la Francia.
E' noto che la Germania chiese in
seguito ai disordini spartachiani nella
Vestfalia, di portare fino a cento
quaranta mila uomini autorizzati a ri
manere nella Ruhr in base all'accordo
dell'8 agosto 1919.
La Francia sola vi si oppose, mal
grado alcune modalità proposte dagli
alleati, ma la Germania rinnovò la
domanda venerdì scorso. Millerand,
chiese allora come garanzia che truppe
franco-alleate in numero eguale ai
rinforzi tedeschi inviati nella Ruhr
occupassero Francoforte e Darmstadt
per esercitare una azione locale con
facoltà di proclamare lo stato d'assedio
Le due città sarebbero state poi
sgombrare quando i tedeschi avessero
abbandonato la zona neutra della Vest
falia.
L'incaricato d'affari tedesco von
Mayer ha comunicato ieri mattina a
Millerand il rifiuto della Germania di
accettare tali condizioni ed ha ufficial
mente affermato che il numero dei
soldati tedeschi inviati nel bacino della
Ruhr non supera la cifra prevista
dall'accordo del 1919, ed ha promesso
che tale numero non sarà aumentato
senza autorizzazione della Francia.
Questa ultima dichiarazione ha dato
piena soddisfazione al legittimo desi
derio di sicurezza del governo france
se, il quale, se la promessa non fosse
mantenuta, farebbe occupare Franco
forte e Darmstadt fino alla partenza
dei rinforzi tedeschi della Ruhr.

l'agente investigatore andava promet
tendo se non avesse praticato un ribas
so sui prezzi, corse alla vicina caserma
dei RR. CC. i quali procedettero all'ar
resto del pseudo questurino il quale
oggi venne condannato dai giudici del
nostro Tribunale a mesi 6 e L. 50 di
multa.

2. **Soldato Vatri Francesco** da Co
droipo nel decoro gennaio spiombato
un carro merci alla nostra stazione si
impossessava di un collo di tessuti che
andava e nascondere in un «Watter
dossot» d'una vettura ferma sui bi
nari di saeca. Il Vatri venne scovato
dal solerte brigadiere Rubinato e con
dotto alle carceri. Ieri fu condannato
a 5 mesi di reclusione.

3. **Paron Giovanni di Pietro**, nato a
Rivignano, la notte del 22 febbraio
scassinò l'uscio dell'Ufficio postale
rubava in danno di quella titolare vari
oggetti di valore.
Scoperto, venne tratto in arresto e
condannato a mesi 7 di reclusione.

4. **Buiatti Luigi** d'anni 35 nato a
Bressano era addetto al Magazzino
militare del Genio a Pasian Schiavone
ed approfittò per sottrarre una
discreta quantità di petrolio e vari og
getti. Fu condannato a mesi 5 e gi
orni 25 di reclusione.

5. **D'Ambrogio Vincenzo** d'anni 45 e
Zannini Giovanni d'anni 17 la notte
del 7 febbraio ultimo decoro entrati
nella stalla di certo Froppa Emilio da
Codroipo rubarono una vacca del va
lore di 3500 lire. I giudici condanna
rono il D'Ambrogio ad anni 1 e mesi
6 di reclusione ed il Zannini a mesi 3
e giorni 15 di reclusione.

Al Senato Francese Contro la propaganda bolscevica

PARIGI, 30. — Henry Chéron ha
svolto al Senato un'interpellanza
sulle misure che si propongono per
il Governo contro la propaganda bol
scevica. Il presidente del Consiglio
Millerand, ha risposto che il governo
applicherà la legge che costituisce il
primo dovere di qualsiasi governo. Le
protezioni alla disobbedienza dei
soldati saranno repressi. Millerand ha
aggiunto che il Governo deve avere
tutte le armi per eseguire le repressioni
necessarie; perciò presenterà alla
Camera dei progetti di legge sulla na
ZIONALIZZAZIONE della polizia, sulla
riorganizzazione della gendarmeria,
sulla permanenza e sulla circolazione
degli stranieri. Numerosi stranieri ve
nuti in Francia per esercitare una pro
paganda criminosa furono espulsi. Do
vremo anche organizzare, ha soggiun
to Millerand, quelle iniziative che si
manifestano in occasione dello sciope
ro dei ferrovieri allo scopo di evitare
la sospensione dei servizi pubblici.
Il Presidente del Consiglio ha espo
sto quindi la politica sociale del Go
verno. La Francia repubblicana volle
dimostrare la sua fiducia nei lavora
tori facendo una legislazione colata che
non è inferiore a quella dei paesi vicini.
Occorre preparare ai lavoratori lo
esercizio normale del diritto di asso
ciazione che con l'educazione e con la
esperienza entrerà nelle consuetudini
e stabilirà l'arbitrato obbligatorio. Il
Governo ritiene necessario precisare i
dritti e i doveri dei funzionari; sta
bilire il loro stato giuridico, orga
nizzare la loro collaborazione. Allo stes
so modo occorrerà sistemare lo posizio
ne degli operai dello stato. Chiunque
sia la soluzione, il diritto di organizza
zione dei funzionari non può con
durre allo sciopero che per essi signifi
fica rivolta contro la nazione.
Millerand ha concluso esprimendo
la sua fiducia nella ragione e nel buon
senso del popolo francese e nella fede
repubblicana del Senato. Prendiamo,
egli ha detto, tutte le precauzioni
nazionali contro le epidemie che mi
nacciano le frontiere e la Francia della
pace sarà degna della Francia della
guerra. (vivi applausi).
Il Senato per alzata di mano ha ap
provato un ordine del giorno di fidu
cia nel Governo.

Trucioli In difesa del sole

Proprio in difesa del sole si solleva
oggi gli italiani. Italia ed italiani!
Distinzione che non dovrebbe esiste
re, ma che ci hanno costretto a fare co
loro che reggono lo stivale.
L'ora legale! Ecco la questione. Ma
la questione è semplicissima. Gli ita
liani, cioè gli uomini di buon senso
non vogliono saperne dell'ora legale.
Ed esprimerlo, specialmente i lavora
tori più autentici, questo loro volere
con i modi meno reticenti, a Novì Li
gure, a S. Remo, a Torino, a Milano
e in altri siti; anche a Milano dove il
Municipio una volta tanto ebbe ra
gione di mostrarsi ufficialmente soli

Il milanese contro l'ora legale ad oltranza

MILANO, 30. — La questione del
l'ora legale, finora accademica, si man
tiene viva. Ieri mattina in diverse sta
zioni delle linee Como, Varese, Nova
ra, Erba, gli operai hanno fatto ar
restare i treni provocando un ritardo di
due ore. Vi furono anche degli atti
di violenza. Un treno è stato bloccato
da un gruppo di dimostranti che han
no staccato la locomotiva imponendo
al macchinista di proseguire senza il

convoglio. Anche contro un diretto fu
fatto un simile tentativo, ma non fu
potuto effettuare perchè il macchinista
proseguì alla massima velocità. Due
treni in partenza da Erba sono stati
fermati a Mariano Comense e bloccati
dalla folla, così che non poterono pro
seguire.

La Direzione del P. P. J. L'ordine del giorno con cui sancisce il voto favorevole al Ministero

Ecco l'ordine del giorno con cui la
Direzione del P. P. J. definì il suo at
teggiamento nell'attuale voto politico:
«La Direzione del P. P. J. prende
atto delle ragioni per le quali il grup
po Parlamentare ha deciso di votare a
favore del Ministero, e mentre si ren
de conto dello stato d'animo di quelli
che avrebbero desiderato un voto con
trario, ritiege che una nuova crisi im
mediata non avrebbe meglio chiarita
la situazione parlamentare e politica
del paese, e avrebbe costretto il grup
po a partecipare al Governo in condi
zioni di ambiente oggi artificialmente
ostili, e con frazioni liberali riluttanti
ad attuare parte di quel programma
minimo precisato nei 9 punti e che de
ve essere accettato nella sua sintesi,
rileva, soprattutto di fronte alle conti
nuo sopraffazioni e alle lotte invidi
ali, il dovere del Governo di assicurare
la libertà di organizzazione di lavoro, per
cui prende atto delle dichiarazioni fat
te ieri alla Camera dal Presidente del
Consiglio nei seguenti termini: «Il
Governo considera tutti gli operai e
tutte le associazioni alla stessa stregua,
quale ne sia la tendenza politica. Ogni
tendenza deve avere la propria rappre
sentanza nel consiglio del lavoro, ma il
nuovo diritto del lavoro non deve esse
re turbato dalle violenze». Ritiene inol
tre necessario che non si debba più ritardare, senza fare
il danno del Paese, la discussione dei
provvedimenti finanziari, dei disegni
di legge sul riconoscimento delle or
ganizzazioni di classe e le rappresen
tanza, sulle proporzioni amministrative
e sulle riforme agrarie, anche per
richiamare l'istituto parlamentare alla
sua vera funzione di saper provvedere
subito alle prime e imprescindibili
esigenze della vita della nazione, prov
vedendo a tempo e incanalando sicura
mente le agitazioni convulsive e le ten
denze rivoluzionarie; esprime la con
vinzione che il gruppo popolare, con
la linea tracciata, è e mantendo così
la imposizione programmatica della
sua azione al di fuori del Governo, pos
sa assolvere il suo compito, di prin
cipale nucleo di forze parlamentari ope
rante nella formazione futura da una
saldia maggioranza, e mentre fa appello
al senso di disciplina delle sezioni
che hanno espresso avviso contrario
angara che nel prossimo congresso na
zionale di Napoli venga affrontato, con
largo dibattito, l'esame della situazio
ne politica e delle direttive del partito».

Lascio al Sig. Conte Cavour...
Così comincia il testamento fatto a
Travesio il 10 giugno 1858 da Daniele
Cernazai fu Giuseppe, di Udine. Que
sto atto munifico, che passò sotto il
nome di «Lascio Cernazai», merita
conoscimento nel suo originale. Eccolo:
«Lascio ogni e qualunque avere al
Sig. Conte Cavour Ministro di Sua
Maestà e Popolo di Sardegna a Torino,
onde della mia facoltà disponga
(qual Ministro dell'Interno) in og
getti d'istruzione pubblica Piemontese,
tanto, se esso e i suoi Ministri compa
ni il credano uopo e conveniente pel
bene di quel nucleo della misera Italia,
di tutto il mio avere impiegare in
istruzione a brevi mesi, quanto, se ce
dono di convertire quel mio avere in
un capitale, e i soli frutti da quello
dipendenti spenderli nella detta istru
zione».

Come si vede, il munifico atto del
Cernazai aveva carattere nazionale,
però si volle, e giustamente, avere uno
speciale riguardo alla sua città natale.
Dico giustamente perchè il testame
nto fu redatto nel '58: che se avesse po
rta la data d'una decina d'anni dopo
forse la beneficenza avrebbe avuto un
carattere più locale. In ogni modo bi
sognava stare alla lettera e con Regio
Decreto 23 gennaio 1873, le rendite del
«Lascio Cernazai» vennero destina
te a fondare nell'Istituto Nazionale del
le Figlie dei Marinali italiani in Torino
posti gratuiti col nome di «Posti
Cernazai».

Ho detto che si ebbe un riguardo
speciale alla piccola patria del testa
tore: infatti l'art. 9 del Regolamento

I CAMBI

ROMA, 30	
Franco francese	L. 1.40
Sterlina inglese	> 80.60
Franco svizzero	> 3.58
Dollaro Stati Uniti	> 20.50
Franco belga	> 1.47
Lei rumeno	> 0.31

IN BREVE

Il maestro di musica **Sabino Mancanzone**, noto in arte col nome di Sabino Mansoni, in un eccesso di alcoolismo sgozzò la sua figlia ventiseienne Giannina. La madre che tentava di fenderla la figlia, rimase anch'essa ferita dal rasoio che teneva nelle mani il marito.

Contro il Municipio di Noicattaro e contro la Stazione si ebbero episodi di grave violenza da parte dell'Associazione ex Combattenti. Vennero consegnate le chiavi del municipio al maresciallo dei Carabinieri. Alla stazione una folla enorme impedì ad un treno di partire: intervenne la forza che caricò contro i dimostranti. Causa il malcontento contro l'Amministrazione comunale.

Trucioli

Proprio in difesa del sole si solleva oggi gli italiani. Italia ed italiani!
Distinzione che non dovrebbe esistere, ma che ci hanno costretto a fare loro che reggono lo stivale.
L'ora legale! Ecco la questione. Ma la questione è semplicissima. Gli italiani, cioè gli uomini di buon senso non vogliono saperne dell'ora legale. Ed esprimerlo, specialmente i lavoratori più autentici, questo loro volere con i modi meno reticenti, a Novì Ligure, a S. Remo, a Torino, a Milano e in altri siti; anche a Milano dove il Municipio una volta tanto ebbe ragione di mostrarsi ufficialmente soli

dale con la Camera di Lavoro. A Milano infatti i servizi comunali come tramvie, scuole, ecc., seguono l'ora solare.

Magnifico inoltre, se non avesse, solo all'esterno, un po' di colore bolscevico, il gesto degli operai della Fiat di Torino in protesta contro l'ora legale. Non fecero sciopero, ma non vollero abbandonare per ventiquattro ore le fabbriche, e quando manifestarono la volontà ferma di rimettere le lancette dell'orologio dello Stabilimento al posto logico, si videro di fronte la «forza pubblica» per impedire una ribellione alla volontà di Stato. Alla volontà di Stato, non però alla volontà della nazione intera, cioè a 37 milioni di italiani!

A proposito di queste agitazioni, il senatore Luechini aveva presentato il 6 febbraio u. s. una interrogazione che rimase senza risposta. Quando non si sa che rispondere l'unica cosa è il fare le orecchie di mercante. Ma non si quietò il senatore e replicò con un'altra interrogazione che così comincia: «Il sottoscritto fin dal 6 febbraio presentava al Presidente del Consiglio e al Ministro dell'Industria una interrogazione (rimasta senza risposta) per conoscere gli eventuali pretesi benefici della cosiddetta ora legale...».

Lascio al Sig. Conte Cavour...
Così comincia il testamento fatto a Travesio il 10 giugno 1858 da Daniele Cernazai fu Giuseppe, di Udine. Questo atto munifico, che passò sotto il nome di «Lascio Cernazai», merita conoscenza nel suo originale. Eccolo: «Lascio ogni e qualunque avere al Sig. Conte Cavour Ministro di Sua Maestà e Popolo di Sardegna a Torino, onde della mia facoltà disponga (qual Ministro dell'Interno) in oggetti d'istruzione pubblica Piemontese, tanto, se esso e i suoi Ministri compagni il credano uopo e conveniente pel bene di quel nucleo della misera Italia, di tutto il mio avere impiegare in istruzione a brevi mesi, quanto, se cedono di convertire quel mio avere in un capitale, e i soli frutti da quello dipendenti spenderli nella detta istruzione».

Come si vede, il munifico atto del Cernazai aveva carattere nazionale, però si volle, e giustamente, avere uno speciale riguardo alla sua città natale. Dico giustamente perchè il testamento fu redatto nel '58: che se avesse portato la data d'una decina d'anni dopo forse la beneficenza avrebbe avuto un carattere più locale. In ogni modo bisognava stare alla lettera e con Regio Decreto 23 gennaio 1873, le rendite del «Lascio Cernazai» vennero destinate a fondare nell'Istituto Nazionale delle Figlie dei Marinali italiani in Torino posti gratuiti col nome di «Posti Cernazai».

Ho detto che si ebbe un riguardo speciale alla piccola patria del testatore: infatti l'art. 9 del Regolamento

SEME
ERBA MEDICA
e **TRIFOGLIO**
Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana Sezione Mercè - Udine

Fiera Campionaria Internazionale di Milano Commercianti!

Accorrete per i vostri acquisti alla FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE di Milano dal 12 al 27 APRILE. Concorrono oltre 1500 Industriali, Fabbriche e Produttori in tutti gli articoli.
Chiedere tessera di riconoscimento
Milano - Via Agnello, 12 - Indirizzo telegrafico: FIERA

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO
Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. ***

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ***

MANIFESTI
Annunci Matrimoniali

ESECUZIONE ACCURATA

PREZZI MODICI

determina che siano assegnati in perpetuo cinque posti a favore delle figlie dei militari della Città e della Provincia di Udine.
Questi cinque posti sono conferiti dal Ministro della Pubblica Istruzione su proposta del Consiglio Provinciale di Udine.

Donzetti e il clima di Parigi.
Il celebre e operosissimo compositore si trovò molto bene a Vienna, dove risiedendo, pose consecutivamente in isceua dieci spartiti fra i migliori. La residenza a Parigi, nell'ultimo periodo della sua vita artistica attivissima, gli si conferì meno giovolemmo e fmi coll'essere ospitato alla casa di salute di Antenil. Delle sue condizioni precarie a Parigi egli ebbe ad esprimersi anche poeticamente, come lo attestano i seguenti «martelliani» diretti nel 1846 a un parente a Roma: «Parto come già sai ai venti di cotesto: — Ho la salute laecra... ma ben sto pel resto. — La testa che girava, or colla digitale — Parmi più ragionevole: non vado tanto male. — Da dopo che Lutezia vide in ventiquattre ore — Montare due mie opere, e me ne diede onore. — Da aller la testa parveni come un mulino a vento. — Carozze, cose ed uomini io soffro e a stento! — Il clima si mi abuzzera, perchè son freddolone. — Ma prenderò abitudine... — Peggio? che denti partono, oltre del grigio crine. — E tutto mi denuncia che avvicino al fine!».

Il povero Donzetti, esprimendosi come un decrepito, non aveva allora che 48 anni!
C'è il «Cittadino» di Genova.

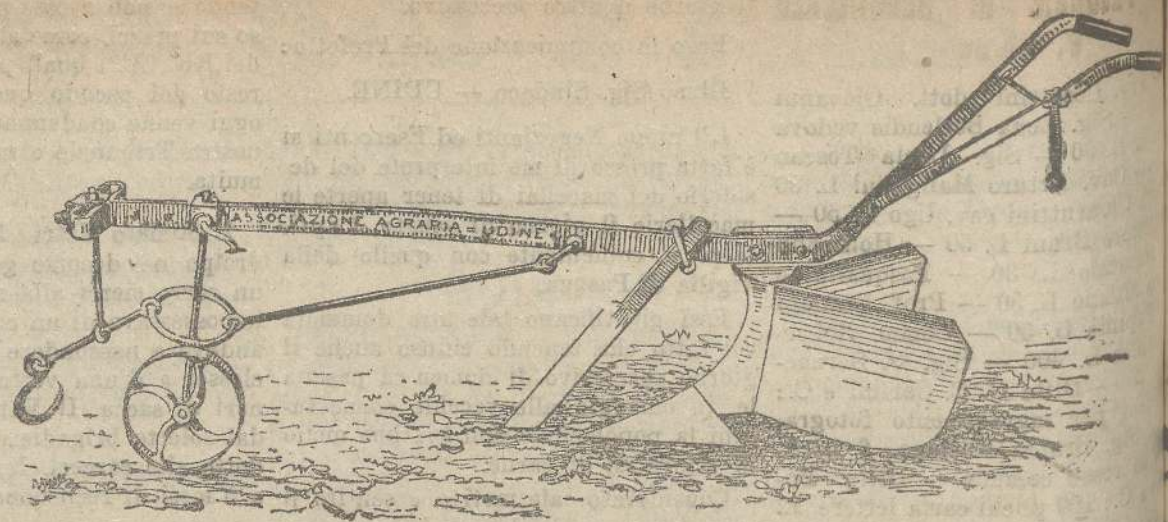
ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

MALATTIE DEGLI OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri lunedì e giovedì 13, 14.
UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

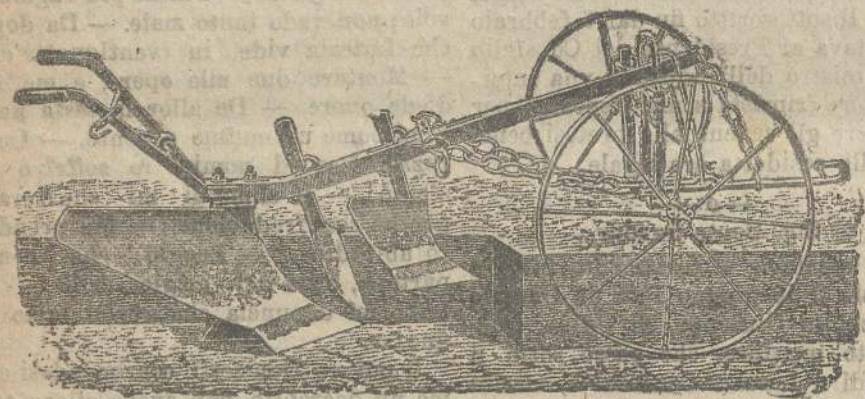
Zandigiacomo & Fiumigiani
Pittori - Decoratori - Verniciatori
UDINE - Via Gemona 18 - UDINE
Decorazione a nuovo e restauri di Chiese - Ville - stanze ecc.
Bozzetti e preventivi a richiesta.

CATECHISMI
I catechismi prescritti da S. E. Mons. Arcivescovo si trovano esclusivamente presso lo Stabilimento Tipografico San Paolino, Via Treppo N. 1.

ARATRI



ARATRO rinalzatore

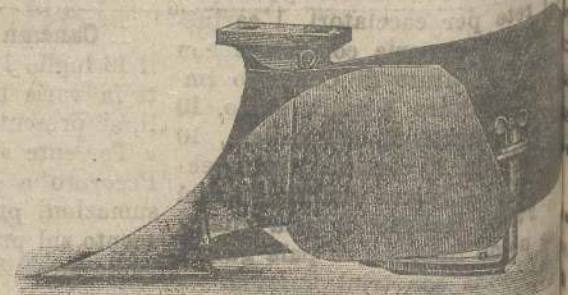


ARATRO dissodatore

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli

ARATRI



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla



“Sezione Macchine Agrarie”
dell'Associazione Agraria Friulana
UDINE

ARATRI

Orario delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste	UDINE - TREVISO - VENEZIA	CERVIGNANO-PALMANOVA UDINE	Casarsa 8.24 - 16.56 - 21.35 Spilimbergo 9.45 - 19.46 Gemona a. 10.55 - 20.55.	VILLA SANTINA - TOLMEZZO STAZ. CARNIA	Spilimbergo - Casarsa e viceversa
Venezia 5.20 - 9.10 d. - 13.05 - 18.30 (*) - 19.55 lusso. Mestre 5.45 - 9.28 d. - 14.15 - 18.49 (*) Portogruaro 7.40 - 11.5 d. - 16.20 - 20.38 (*) Cervignano 9.10 - 6.45 (***) - 12.31 d. - 18 - 16.35 (***) Monfalcone 10.5 - 7.40 (***) - 13.1 d. - 18.55 - 17.30 (***) Trieste a. 11.20 - 9.20 (***) - 13.50 d. - 20 - 18.45 (***) - 23.45 lusso. (*) Fino a Portogruaro. (**) Da Cervignano	Udine 1.45 d. - 7.20 - 11.17 - 17.45 d. - Casarsa 2.39 d. - 8.30 - 12.35 - 18.52 d. - 19.54. Pordenone 3.1 d. - 8.57 - 13.10 - 19.18 d. - 20.25. Conegliano 3.46 d. - 6.30 - 10.1 - 14.23 - 20.14 d. - 21.37. Treviso 4.36 d. - 7.14 - 10.55 - 15.30 - 21.6 d. - 22.44. Mestre 5.14 d. - 8.15 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45. Venezia 5.25 d. - 8.25 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45.	Udine 5.30 - 14 d. - 17 (***) - 19 - 22.30 d. (*) Cormons 6.12 - 14.35 d. - 17.45 (***) - 19.45 - 10 d. (*) Gorizia 6.45 - 15 d. - 18.15 (***) - 20.23 - 0.34 d. (i) Monfalcone 7.40 - 15.50 d. - 20.58 - 1.15 d. (*) - 17.30 (***) Trieste a. 9.20 - 16.50 d. - 22.25 - 2.10 d. (*) - 18.45 (***) (*) Solo al martedì, giovedì e sabato. (**) Fino a Monfalcone. (***) Da Monfalcone.	Cividale Caporetto 5.40 - 16.10 S. Pietro Natis. 7.22 - 17.52 Cividale a. 7.55 - 18.25 CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS CAPORETTO Cividale 8.20 - 18.44 - S. Pietro Natis 8.54 - 19.18 Caporetto a. 10.35 - 20.59 CERVIGNANO - LATSANA PORTOGRUARO Cervignano 7.55 - 17.22 Latisana 8.59 - 18.25 Portogruaro a. 9.26 - 18.52 PORTOGRUARO - LATSANA CERVIGNANO Portogruaro 6.10 - 11.40 Latisana 6.39 - 12.8 Cervignano a. 7.41 - 13.19 LINEA UDINE - S. DANIELE Partenze da Udine (Portogruaro - Gemona): O. 8.45 - O. 17.50. Arrivi a Udine (Portogruaro - Gemona): O. 8.44 - O. 19.54. TRAMVIA UDINE - TRICESIMO Orario estivo Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25. Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59 (festivo) - 21.59.	Cividale 7.23 - 19.32. Staz. Carnia a. 7.50 - 19.58. UDINE - CIVIDALE Udine 7 - 18.8. Cividale a. 7.30 - 18.35. CIVIDALE - UDINE Cividale 8.10 - 20. Udine a. 8.40 - 20.30. CASARSA-MOTTA DI LIVENZA. Casarsa p.: 8.6 - 14.35. S. Vito al Tagl. p. 8.14 - 14.48. Motta di Livenza a.: 8.69 - 15.36. MOTTA DI LIVENZA-CASARSA. Motta di Livenza p. 7.45 - 21.40. S. Vito al Tagl. p. 8.40 - 22.52. Casarsa a.: 8.48 - 22.40.	Partenze da Spilimbergo ore 11.40. Partenze da Casarsa ore 13 arca Imbergo ore 13.40. CORRIERA AZZANO-PORDENONE E VICEVERSA. Partenze da Azzano ore 7.30 - Partenze da Pordenone ore 11 - Linea automobilistica TARCENTO - TRICESIMO Partenze da Tarcento: 7.45 - 9.15 - 12 - 14 - 16 - 18 Partenze da Tricesimo: 8.45 - 10.15 - 13.15 - 17 - 19 (Tariffa L. 1.50) Auto-corriera Udine-Spilimbergo e viceversa. Partenze da Udine: Arrivo a Spilimbergo Partenza da Spilimbergo Arrivo a Udine (Recapito Albergo Roma). SERVIZIO AUTOMOBILISTICO Nimis-Udine e viceversa. Partenza da Nimis: 7.30 Arrivo a Udine ore 8.30. Partenza da Nimis: 13.30 Arrivo a Udine ore 14.30. Partenza da Udine: 11 Arrivo a Nimis ore 12. Partenza da Udine: 18 Arrivo a Nimis ore 19. Nei giorni festivi: Nimis-Trieste: Partenza da Nimis: 9.45 - 13 - 19.19. Partenza da Tricesimo: 10.45 - 17.20 - 20.20. (Recapito per Udine: Albergo telegrafe).
Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste	UDINE - PONTREBBA - TREVISO	TREVIESTE - GORIZIA - UDINE	LINEA UDINE - S. DANIELE	SERVIZIO AUTOMOBILISTICO	Partenze da Udine: Arrivo a Spilimbergo
Trieste - Monfalcone - Portogruaro Venezia Trieste 6.50 - 7.40 lusso - 11.15 - 17.35 d. - 17.55 - 23.30 Monfalcone 8.40 - 16.26 - 16.27 d. - 19.12 - 0.40. Cervignano 9.20 (*) - 13.10 - 18.48 d. - 20.15 (*) - 2.10 Portogruaro 5.25 (***) - 18.5 - 20.19 d. - 3.55. Mestre 7.31 (***) - 17.8 - 21.48 d. - 5.48 Venezia a. 7.45 (***) - 11.30 lusso - 17.20 - 22 d. - 6. (*) Fino a Cervignano (**) Da Portogruaro.	UDINE - PONTREBBA - TREVISO Udine 5 d. (*) - 6.15 - 18.1 Gemona 7.27 - 15.52 - 19.42 Staz. Carnia 5.58 d. (*) - 8 - 16.23 - 20.14 Pontebba 7.25 d. (*) - 9.43 - 17.55 - 21.55 Tarvisio a. 8.20 d. (*) - 10.55 - 19.10 - 23.10. (*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.	TREVIESTE - GORIZIA - UDINE Trieste 1.15 d. (*) - 5.50 (***) - 6.50 - 14.30 d. - 17.55 Monfalcone 2.25 d. (*) - 6.36 (***) - 8.12 - 15.25 d. - 19.20 Gorizia 3.20 d. (*) - 5.40 (***) 9.10 - 16.15 d. - 20.22. Cormons 3.50 d. (*) - 6.15 (***) - 9.45 - 16.40 d. - 21. Udine a. 4.30 d. (*) - 6.55 (***) - 10.30 - 17.20 d. - 21.40. (*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì. (**) Fino a Monfalcone. (***) Da Gorizia.	Partenze da Udine (Portogruaro - Gemona): O. 8.45 - O. 17.50. Arrivi a Udine (Portogruaro - Gemona): O. 8.44 - O. 19.54. TRAMVIA UDINE - TRICESIMO Orario estivo Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25. Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 - 20.59 (festivo) - 21.59.	Linea automobilistica - Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons. Partenza da Tarcento alle ore 7.30, arrivo a Cividale alle 8.40, arriva a Cormons alle 9.15, partenza da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15. Partenza da Cormons alle 7.30, arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, partenza da Cormons alle 4.30, arrivo a Cividale alle 17, arrivo a Tarcento alle 18.15. Pordenone - Maniago e viceversa Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30. Partenze da Maniago a ore 6.30 e a ore 17.	Partenze da Udine: Arrivo a Spilimbergo Partenza da Spilimbergo Arrivo a Udine (Recapito Albergo Roma). SERVIZIO AUTOMOBILISTICO Nimis-Udine e viceversa. Partenza da Nimis: 7.30 Arrivo a Udine ore 8.30. Partenza da Nimis: 13.30 Arrivo a Udine ore 14.30. Partenza da Udine: 11 Arrivo a Nimis ore 12. Partenza da Udine: 18 Arrivo a Nimis ore 19. Nei giorni festivi: Nimis-Trieste: Partenza da Nimis: 9.45 - 13 - 19.19. Partenza da Tricesimo: 10.45 - 17.20 - 20.20. (Recapito per Udine: Albergo telegrafe).
Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste	UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO	CASARSA - GEMONA	STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA	Partenze da Maniago a ore 6,30 e a ore 17.	
Venezia 0.15 d. - 5 - 9.45 d. - 13.30 - 16.5 - 18.40 Mestre 0.37 d. - 5.23 - 10.10 d. - 13.50 - 16.27 - 19.3. Treviso 1.12 d. - 6.5 - 10.47 d. - 14.45 - 17.7 - 19.56 Conegliano 1.59 d. - 7.10 - 11.29 d. - 15.35 - 20.50 Pordenone 2.43 d. - 8.16 - 12.1 d. - 16.31 - 21.49 Casarsa 3.14 d. - 8.55 - 12.44 d. - 17.7 - 22.23 Udine a. 4.10 d. - 10.2 - 1.42 d. - 23.22.	UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO Udine 5.30 - 16.17. Palmanova 6.3 - 11.58 - 16.50 Cervignano a. 6.36 - 12.20 - 17.12.	CASARSA - GEMONA Portogruaro 7.45 - 16.17 - 20.55 S. Vito 8.15 - 16.47 - 21.27	STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA Staz. Carnia 8.30 - 20.50. Tolmezzo 9.01 - 21.21. Villa Santina a. 9.20 - 21.40.	Partenze da Maniago a ore 6,30 e a ore 17.	